

La dimensione testuale nello studio del management: la “Critical Management Education”

Francesco Crisci, *PhD*

Università di Udine

Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DIES)

francesco.crisci@uniud.it (mail to)

criticalmanagement.uniud.it (web)

Abstract

«[...] Mi è sempre stato a cuore collegare, nel modo più stretto possibile, l'analisi storica e teorica delle relazioni di potere, delle istituzioni e delle conoscenze, con i movimenti, le critiche e le esperienze che le mettono in discussione nella realtà. Se ho dato importanza a tutta questa 'pratica', non è stato per 'applicare' delle idee, ma per metterle alla prova e modificarle». (M. Foucault, *Biopolitica e liberalismo*)

L'*organizing* (“organizzare”) [può essere definito] «come una grammatica convalidata consensualmente per ridurre l'ambiguità attraverso comportamenti interdipendenti dotati di senso» (K. Weick [1969]/1993)

Le prospettive *mainstream* negli studi di management e di organizzazione concepiscono la ricerca e la produzione di conoscenza come funzionali all'evoluzione delle relative “pratiche” all'interno di una economia capitalista e in un contesto di mercato. Per esprimere le conoscenze di management in modo “scientifico” (e per accrescerne legittimazione e utilità), studiosi e *practitioner* attingono direttamente dai metodi e dai linguaggi della formalizzazione, della quantificazione, del riduzionismo, della sperimentazione presi a prestito (più o meno coscientemente) dalle “scienze dure”. Per contro, i *Critical Management Studies* (CMS) considerano le conoscenze e le pratiche di management rispettivamente come “**artefatto culturale**” e come “**costrutti sociali**”, parti integranti dei contesti politici in cui tali fenomeni emergono e sono “tradotti in pratica”: in altri termini, il management diventa una “tecnologia” che perde la sua “neutralità” e le sue pretese di “oggettività”.

Questa svolta “interpretativa e critica” richiede forme di comprensione differenti che mettono in discussione proprio gli assunti o le implicazioni che le prospettive di management “tradizionali” solitamente danno per scontate.

In questo incontro vedremo che la **dimensione linguistica** e, più in generale, **testuale** sono alla base dell'interpretazione che i CMS offrono per comprendere culture, valori, significati particolari che caratterizzano i processi organizzativi e di management.

Per indagare questo tema utilizzerò come “studio di caso” un progetto didattico fondato sul concetto di “cultura partecipativa”, focalizzato sulla promozione delle c.d. “**new media literacy**” e che ricalca le logiche della *Critical Management Education*: (i) se, da un lato, una forma di “attivismo pedagogico” passa soprattutto attraverso l'intervento sui modelli e sui processi educativi e nel “management learning” (un dibattito a cui neppure le più prestigiose “business school” hanno potuto sottrarsi negli ultimi due decenni); (ii) dall'altro, “mettere alla prova” gli studi e le pratiche di management si scontra con la necessità di un confronto realmente interdisciplinare per far emergere quanto sia importante **storicizzare** e **contestualizzare** le teorie di impresa.

Bibliografia (una selezione)

- Alvesson M., Bridgman T., Willmott H. (eds.) (2009). *The Oxford Handbook of Critical Management Studies*. Oxford University Press.
- Contu A. (2009). "Critical Management Education". In Alvesson M., Bridgman T., Willmott H., *The Oxford Handbook of Critical Management Studies*, OUP, cap. 27.
- Jenkins H., Clinton K., Purushotma R., Robison A.J., Weigel M. (2009). *Confronting the Challenges of Participatory Culture: Media Education for the 21st Century*. MacArthur Foundation (trad. it., *Culture partecipativa e competenze digitali. Media education per il XXI secolo*, Guerini, 2010).
- Rullani E. (1989). "La teoria dell'impresa: soggetti, sistemi, evoluzione". In Rispoli M., *L'impresa industriale. Economia, tecnologia, management*. Cap. 1, pp. 12-110. Il Mulino.
- Rullani E. (2004). *La fabbrica dell'immateriale. Produrre valore con la conoscenza*. Carocci.
- Schatzki T.R. (2002). *The Site of the Social. A Philosophical Account of the Constitution of Social Life and Change*. PennState Press.
- Schatzki T.R. (2010). *The TimeSpace of Human Activity*. Lexington Books.
- Tsoukas H., Chia R. (eds.) (2011). *Philosophy and Organization Theory*. Collana "Research in the Sociology of Organizations", vol. 32. Emerald.
- Weick K. (1969). *The social Psychology in Organizing*. Addison-Wesley, Reading (trad. it., *Organizzare. La psicologia sociale dei processi organizzativi*, ISEDI, 1993).
- Weick K. (1995). *Sensemaking in Organizations*, SAGE (trad. it., *Senso e significato nell'organizzazione*, Raffaello Cortina Editore, 1997).
- Collana "Perspectives on Process Organization Studies", Oxford University Press:
- Carlile P.R., Nicolini D., Langley A., Tsoukas H. (eds.) (2013). *How Matter Matters: Objects, Artifacts, and Materiality in Organization Studies*.
- Cooren F., Vaara E., Langley A., Tsoukas H. (eds.) (2014). *Language and Communication at Work. Discourse, Narrativity, and Organizing*.
- Garud R., Simpson B., Langley A., Tsoukas H. (eds.) (2016). *The Emergence of Novelty in Organizations*.
- Hernes T., Maitlis S. (eds.) (2010). *Process, Sensemaking, and Organizing*.
- Tsoukas H. (2005). *Complex Knowledge. Studies in Organizational Epistemology*.